Prima di partire mi continuavo a ripetere quanto mi avrebbe potuto arricchire questa esperienza che pochi fortunati hanno potuto fare. Dico fortunati per il fatto che a posteriori posso dire è qualcosa che solo pochi possono capire o comprendere realmente.

Ora, che è terminata, posso ribadire cio che speravo e pensavo.

È stato un viaggio meraviglioso, intenso e senza pause, ma che appunto per questo è volato.

Essere immersi e trasportati in una realtà molto lontana dalla mia, mi ha reso un ragazzo migliore. Il pensiero di aiutare persone in difficoltà con situazioni e storie a volte anche tristi e drammatiche mi ha fatto riflettere molto.

Pensare a quello che ho io, alle mie abitudini, alla mia realtà e vedere con I miei occhi ciò che queste persone hanno e come vivono, ti fa capire quanto alla fine I capricci, l’invidia e la gelosia siano sentimenti insulsi che vanno eliminati.

La cosa che mi ha più colpito è come un bambino orfano che vive con così poco possa regalarti emozioni che è difficile descrivere. Vedere un bambino vestito con stracci e che non mangia da giorni mettersi in fila umilmente prendendosi il suo pezzettino di pane, burro e zucchero per poi guardarti e dartene un pezzetto ti fa capire come non sei tu che stai insegando e aiutando lui ma è lui che ti sta facendo capire cose che nella mia Milano non avrei mai potuto pensare o vivere realmente.

Sono fiero nel mio piccolo di aver contribuito al progetti di Maisha Marefu che mi ha aiutato a comprendere quello che realmente è importante: essere semplici e amare ciò che si ha.

 Francesco